

Norme redazionali

Consegna dei materiali

Testo

Modalità di consegna. Il testo, in versione completa e definitiva, va consegnato su supporto digitale nel formato generato dal programma di scrittura utilizzato (.doc, .docx, .odt ecc.), allegando una copia identica salvata in formato .pdf. Dovrà essere inoltre accompagnato da un indice ben strutturato che renda facilmente intellegibile l'articolazione del testo e che sia fedele al contenuto del volume.

Articolazione del testo. Di norma, il testo sarà articolato in 5 livelli (parte, capitolo, paragrafo, sottoparagrafo, sotto-sottoparagrafo). I titoli dei paragrafi e dei sottoparagrafi vanno numerati in modo sequenziale con cifre arabe.

Formati. Per il testo (tabelle, grafici e immagini esclusi) sono accettati i seguenti formati: .docx, .doc e .odt (per formati diversi prendere prima contatto con la casa editrice). Allegare ai file una copia identica salvata in formato .pdf.

Font. Usare il Times New Roman o l'Arial. Non utilizzare font diversi o supplementari.

File. Fornire un file separato per ciascun capitolo.

Note. Utilizzare un solo ordine di note (tutte a piè pagina o tutte a fine capitolo).

Tabelle

Dovranno essere sempre corredate dalle didascalie, che riportano una breve descrizione dell'oggetto. Le tabelle vanno create utilizzando Excel (o equivalente *open source*), oppure lo specifico strumento "Tabella" presente nel proprio programma di scrittura. Andrà indicato nel testo, qualora non fossero già presenti richiami espliciti, il punto di inserimento della tabella.

Numerazione tabelle. Vanno numerate per capitolo, indicando cioè il numero del capitolo + il numero sequenziale (es. tab. 1.1, 1.2 ecc. dove si intende tabella 1 del capitolo 1, tabella 2 del capitolo 1).

Controllare che tutte le tabelle citate nel testo siano effettivamente presenti.

Figure/immagini/cartine

Dovranno essere sempre corredate dalle didascalie, che riportano una breve descrizione dell'oggetto. I grafici vanno intesi come figure e rientrano nella numerazione di queste ultime. Se sono stati creati con Excel (o equivalente *open source*) fornire anche la base dati.

Diritti di riproduzione. Gli autori si impegnano personalmente a richiedere i diritti di riproduzione delle figure; saranno pubblicate esclusivamente foto libere da diritti d'autore e si riserva di scartare quelle illustrazioni che potrebbero essere oggetto di contestazione.

File. I file devono essere salvati a parte (indicando chiaramente il programma utilizzato). Controllare che tutte le figure citate siano effettivamente presenti.

Formati file: .eps, .tiff, .jpeg, .png, .gif.

Numerazione. Come per le tabelle, anche le figure saranno numerate per capitolo e in modo sequenziale (fig. 1.1, 1.2 ecc.).

Risoluzione immagini. Affinché un'immagine abbia una buona resa deve possedere i seguenti requisiti minimi: a) una risoluzione non inferiore ai 300 dpi; b) una base di almeno 800 pixel, se orientata orizzontalmente; c) un'altezza di almeno 1.000 pixel, se orientata verticalmente.

Formule

Nel caso di sequenze di simboli inframmezzate alle righe di testo è possibile scriverle utilizzando la funzione "inserisci simbolo" di Word (o equivalente *open source*). Utilizzare solo simboli dei font sopra indicati (Times New Roman o Arial). Nel caso di formule che occupino una o più righe, utilizzare l'*equation editor* di Word (o equivalente *open source*).

Numerazione. Le formule vanno numerate per capitolo, indicando cioè il numero del capitolo + il numero sequenziale: per es. [1.1].

Redazione del testo

Accentazione. Si raccomanda la correttezza nell'accentazione delle vocali:

– cioè, è (con accento grave);

– né, sé, perché, affinché, poiché, giacché (con accento acuto).

Citazioni testuali. Le citazioni testuali vanno riportate tra virgolette basse (“caporali”) in tondo.

Le citazioni più lunghe di 3-4 righe vanno separate chiaramente dal corpo del testo e non vanno fra virgolette.

Corsivi. Il corsivo si usa per dare enfasi oppure per i termini stranieri. Tutti i termini stranieri che non sono entrati nell’uso corrente vanno dunque riportati in corsivo e quando sono usati al plurale vanno declinati. Quando invece le parole straniere sono ormai entrate nell’uso corrente, non va usato il corsivo,

rimangono cioè in tondo e senza declinazione.

– *bias/biases, policy/policies*

– élite, leader, partner, manager, choc, online, web

Maiuscole. Ridurre l’uso delle maiuscole all’essenziale, rispettando la scelta in tutto il volume.

Note. La numerazione delle note deve ricominciare da 1 al cambio di ogni capitolo. L’esponente di nota è sempre seguito dai segni d’interpunzione, anche da eventuali parentesi o virgolette. Fanno eccezione il punto esclamativo e il punto interrogativo, che invece precedono il richiamo della nota.

Sigle. Le sigle, senza puntini tra una lettera e l’altra, andranno in tondo alto e basso o in maiuscolo: Fiat, Usa, Acli, Nato.

Trattini. I trattini che – come in questo caso – individuano un inciso dovranno essere trattini medi, preceduti e seguiti da spazio.

Virgolette. I doppi apici (“ ”) si utilizzano per indicare la traduzione di una parola o l’uso traslato del termine; le virgolette basse (« ») per le citazioni e per i nomi di periodici e quotidiani.

Convenzioni varie. Si raccomanda il rispetto di alcune convenzioni come le seguenti:

- p. e pp. (non pag. o pagg.);
- s. e ss. (e non seg. e segg.);
- vol. e voll.;
- n. e nn.

Indicazioni bibliografiche

Innanzitutto è necessario determinare quale tipo di apparato bibliografico fornire per il testo, cioè se utilizzare a) rimandi “tradizionali” (per esteso, in nota), oppure b) rimandi “all’americana” (autore/data, sintetici, nel corpo del testo).

a) Rimandi bibliografici in nota

Di norma gli elementi costitutivi della citazione bibliografica sono:

iniziale puntata del nome e cognome dell'autore in tondo;

titolo (ed eventuale sottotitolo, se ritenuto utile) in corsivo;

luogo di edizione, casa editrice, anno di edizione in tondo.

Nel caso di nome doppio o plurimo, le iniziali puntate vanno di seguito senza spazio: J.M. Keynes.

Se si elencano più titoli dello stesso autore, il nome dell'autore può essere sostituito con Id. (anche qualora si tratti di una autrice o di più autori).

Nel caso di curatele, inserire l'indicazione (a cura di), (ed.) o (eds.) se il titolo dell'opera è in inglese, (Hrsg.) se è in tedesco, (éd.) o (éds.) se è in francese.

Titoli. Va in corsivo tutto ciò che è un titolo: volumi, saggi, contributi, articoli di rivista, voci di enciclopedia, titoli delle leggi, atti dei congressi.

Riviste/Periodici. Vanno tutti in tondo tra virgolette basse («caporali»).

Luoghi di pubblicazione. La città di pubblicazione va in lingua originale (Paris, London, Berlin) e precede sempre l'editore.

Esempi

Volumi:

R, Romeo, *Vita di Cavour*, Roma-Bari, Laterza, 1984, p. 9.

Contributi in volume collettaneo:

F. Mazzei, *La città giapponese*, in P. Rossi (a cura di), *Modelli di città. Strutture e funzioni politiche*, Torino, Einaudi, 1987, pp. 201-221.

Articoli di rivista:

N. Badaloni, *Natura e società in Machiavelli*, in «Studi Storici», X, 1969, 4, pp. 676-708.

Le opere collettive che hanno uno o più curatori dovrebbero essere indicate sempre in questo modo:

A. Rossi, B. Bruni (a cura di), *Titolo*, Luogo, Editore, Anno.

Se si tratta della curatela di un'opera d'autore, il curatore segue il titolo:

C. Verdi, *Titolo*, a cura di A. Rossi, Luogo, Editore, Anno.

Per le opere già citate in precedenza, ripetere il cognome dell'autore e il titolo, tralasciando solo le indicazioni bibliografiche che vengono sostituite con cit.:

Garin, *Dal Rinascimento all'Illuminismo*, cit., p. 67.

Le indicazioni bibliografiche andranno riportate per intero a ogni capitolo.

L'eventuale bibliografia a fine volume segue le stesse norme redazionali esposte sopra.

b) Rimandi bibliografici autore/anno

Nel testo le indicazioni bibliografiche andranno fra parentesi tonda, eventualmente con l'aggiunta della pagina se si fa riferimento a un passo specifico:

Lo schema è una rielaborazione da Rossi (1996).

Come è stato affermato di recente (Rossi, 1992, p. 34).

Nel caso di più opere dello stesso autore, gli anni vanno separati da un punto e virgola:

(Rossi, 1985; 1987; 1990).

Se l'autore ha pubblicato diverse opere nello stesso anno, bisogna ordinare le pubblicazioni con le lettere a, b, c ecc.:

(Rossi, 1987a; 1987b).

La bibliografia a fine volume devono contenere tutti i riferimenti richiamati nel testo, seguendo le stesse indicazioni redazionali di cui sopra per titoli, riviste ecc., secondo questo modello:

Abba, M. (1994), *Caro Maestro... Lettere a Luigi Pirandello (1926-1936)*, Milano, Mursia.

Bobbio, N. (1977), *Saggi sulla scienza politica in Italia*, Roma-Bari, Laterza.

Id. (1990), *L'età dei diritti*, Torino, Einaudi.

Boyer, R., Saillard, Y. (eds.) (2002), *Regulation Theory: The State of the Art*, London, Routledge.

Cristofolini, P. (1985), *Studi sul Seicento e sull'immaginazione*, Pisa, Scuola Normale Superiore di Pisa.